

RECITA del ROSARIO per i DEFUNTI
2 novembre 2017

Canto d'ingresso: **Symbolum** '77 (al n.75)

Presentazione

Ieri abbiamo celebrato la Solennità di tutti i Santi, e oggi la liturgia ci invita a commemorare i fedeli defunti. Queste due ricorrenze sono intimamente legate fra di loro. Da una parte, infatti, la Chiesa si rallegra per l'intercessione dei Santi e dei Beati che la sostengono nella missione di annunciare il Vangelo; dall'altra, essa, come Gesù, condivide il pianto di chi soffre il distacco dalle persone care, e come Lui e grazie a Lui fa risuonare il ringraziamento al Padre che ci ha liberato dal dominio del peccato e della morte.

Il ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio.

Gesù stesso ha rivelato che la morte del corpo è come un sonno dal quale Lui ci risveglia. È bello pensare che sarà Gesù stesso a risvegliarci. Con questa fede preghiamo per i nostri cari defunti, per quanti ci hanno voluto bene e ci hanno fatto del bene. Affidiamo al Signore specialmente quanti ci hanno lasciato nel corso di quest'ultimo anno.

Con questa fede nel destino supremo dell'uomo, ci rivolgiamo ora alla Madonna, che ha patito sotto la Croce il dramma della morte di Cristo ed ha partecipato poi alla gioia della sua risurrezione.

O Dio, vieni a Salvarci.

Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria.

PRIMO MISTERO: L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine
(accendiamo la prima candela bianca)

Dal Vangelo di Luca (Lc 1,34-38a)

«Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".»

Riflessione di Papa Francesco

Maria, nel Vangelo, risponde alla proposta di Dio dicendo: «Ecco la serva del Signore». Il sì più importante della storia, il sì umile che rovescia il no superbo delle origini, il sì fedele che guarisce la disobbedienza, il sì disponibile che ribalta l'egoismo del peccato.

Anche per ciascuno di noi c'è una storia di salvezza fatta di sì e di no. A volte, però, siamo furbi e per non dire un no vero e proprio a Dio diciamo: "Scusami, non posso", "non oggi, penso domani"; "Domani sarò migliore, domani pregherò, farò del bene, domani". Così però chiudiamo la porta al bene.

[dall'Angelus, 8 dicembre 2016]

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

SECONDO MISTERO: La visita di Maria a Santa Elisabetta

(accendiamo la seconda candela bianca)

Dal Vangelo di Luca (Lc 1,39-40.43-44)

«In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo».

Riflessione di Papa Francesco

Il Canto di Maria, il *Magnificat*, è il cantico della speranza, è il cantico del Popolo di Dio in cammino nella storia. E' il cantico di tanti santi e sante, alcuni noti, altri, moltissimi, ignoti, ma ben conosciuti a Dio: mamme, papà, catechisti, missionari, preti, suore, giovani, anche bambini, nonni, nonne: questi hanno affrontato la lotta della vita portando nel cuore la speranza dei piccoli e degli umili.

Maria ci precede nella strada sulla quale sono incamminati coloro che, mediante il Battesimo, hanno legato la loro vita a Gesù, come Maria legò a Lui la propria vita.

[dall'Angelus del 15 agosto 2016 e dall'omelia del 15 agosto 2013]

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

TERZO MISTERO: La nascita di Gesù Bambino nella grotta di Betlemme

(accendiamo la terza candela bianca)

Dal Vangelo di Luca (Lc 2,8-11)

«C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore».

Riflessione di Papa Francesco

«La missione della Chiesa, destinata a tutti gli uomini di buona volontà, è fondata sul potere trasformante del Vangelo. Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi. È Via che ci invita a seguirlo con fiducia e coraggio. Nel seguire Gesù come nostra Via, ne sperimentiamo la Verità e riceviamo la sua Vita, che è piena comunione con Dio Padre nella forza dello Spirito Santo, ci rende liberi da ogni forma di egoismo ed è fonte di creatività nell'amore».

[dal Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2017]

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

QUARTO MISTERO: Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe

(accendiamo la quarta candela bianca)

Dal Vangelo di Luca (Lc 2,25-32)

«Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua

parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele"».

Riflessione di Papa Francesco

Guai a illudersi di essere padroni del nostro tempo. Si può essere padroni del momento che stiamo vivendo, ma il tempo appartiene a Dio ed egli ci dona la speranza per viverlo.

Il cristiano per vivere il momento senza lasciarsi ingannare deve orientarsi con la preghiera e il discernimento.

Invece per quanto riguarda il tempo, del quale soltanto il Signore è Padrone, noi non possiamo fare nulla. Non c'è infatti virtù umana che possa servire a esercitare qualche potere sul tempo. L'unica virtù possibile per guardare al tempo deve essere regalata dal Signore: è la speranza.

[da Meditazione mattutina, 23 novembre 2013]

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

QUINTO MISTERO: Il ritrovamento di Gesù nel Tempio

(accendiamo la quinta candela bianca)

Dal Vangelo di Luca (Lc 2,47-49)

«E tutti quelli che udivano Gesù erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo Maria e Giuseppe restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"».

Riflessione di Papa Francesco

Sappiamo bene che il grande comandamento che ci ha lasciato il Signore Gesù è quello di amare: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente e amare il prossimo come noi stessi, cioè siamo chiamati all'amore, alla carità. E questa è la nostra vocazione più alta, la nostra vocazione per eccellenza; e ad essa è legata anche la gioia della speranza cristiana. Chi ama ha la gioia della speranza, di arrivare a incontrare il grande amore che è il Signore.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

Canto: **Salve Regina** (al n.28)

Ricordo dei parrocchiani defunti nell'anno

Litanie dei Santi

Nella professione della nostra fede, proclamiamo di credere nella comunione dei santi. Santi sono tutti coloro che hanno testimoniato il Vangelo con costanza, coerenza, amore, gioia. Ecco perché possono essere nostri modelli nella fede. Santi sono, così, anche i nostri cari defunti che in vita, non senza difficoltà e debolezze, hanno testimoniato e ci hanno insegnato l'amore di Dio. Invochiamo così tutti i Santi affinché ci guidino e sostengano nella via della fedeltà a Gesù.

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

**Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.**

**Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.**

**abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.**

Dio della vita, ti presentiamo i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace. Accogli nella tua bontà i nostri defunti, e tutti i giusti che in pace con te hanno lasciato questo mondo. Ammettili a godere la luce del tuo volto, e rendili partecipi della risurrezione del tuo Figlio, quando trasformerai i nostri corpi mortali a immagine del suo corpo glorioso.

Lo chiediamo a te insieme a Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Benedizione e congedo

Dio Creatore e padre, che nella risurrezione di Gesù ha dato ai credenti la speranza di risorgere dalla morte, ci conceda la sua benedizione.

Amen.

Cristo, che con nella sua morte ci ha aperto la via al cielo, ci rinnovi nel suo amore e doni a tutti i defunti la luce e la pace eterna.

Amen.

Lo Spirito consolatore sia vicino ad ogni uomo che soffre per la morte dei suoi cari e conceda a tutti noi di godere un giorno la felicità piena nella casa del Padre.

Amen.

E la benedizione di Dio che è Padre, Figlio, Spirito Santo discenda su di noi e sui nostri cari e rimanga sempre con noi.

Amen.

Nel nome del Signore, andiamo in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: **Santa Maria del cammino** (al n.30)